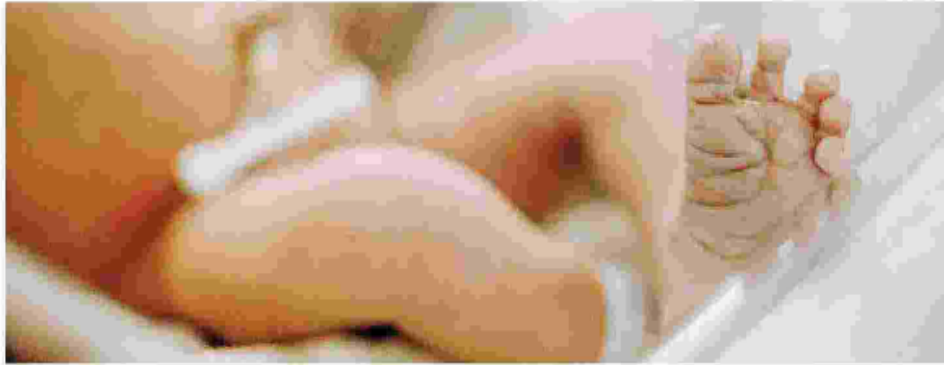


Covid, il vaccino consigliato in gravidanza MOSELLO A PAG. 12



/PIXELE

# Vaccino anti-Covid consigliato in gravidanza

Luisa Mosello

ROMA Focus sulle nascite in pandemia nel recente congresso della Società italiana di neonatologia che ha raccolto i dati nel suo Registro Covid-19. Dati che come già rilevato nel 2020, hanno confermato un aumento di nati prematuri da donne contagiate pari all'11,2%, quasi il doppio del tasso di prematurità delle mamme non positive che si attesta sul 6,9%

«Una trentenne non incinta che contrae il virus

### Mamme positive e parto naturale

Tra i nati da mamma positiva al Covid al momento del parto, la maggior parte di essi, nel 65,3% dei casi sono venuti alla luce con parto vaginale, il 18,7% con taglio cesareo di elezione e solo il 16% con taglio cesareo eseguito in urgenza per motivi a volte materni, spesso legati all'infezione da SARS-CoV-2, a volte fetali.



ha una bassa probabilità di essere ricoverata in terapia intensiva, ma se è in gravidanza il rischio sale di tre volte - ha sottolineato Fabio Mosca, presiden-

te della Sin che ha ribadito la necessità della vaccinazione contro il SARS-CoV-2, inoltre, può trasmettersi, anche se raramente, dalla madre al feto

e causare a volte casi di Covid-19 neonatale grave. Alle donne in gravidanza o che vogliono avere un figlio consigliamo di vaccinarsi, per proteggere se stesse e il proprio piccolo». Al 30 giugno 2021, come si legge in una nota, sono state inserite 3.147 schede relative ad altrettanti neonati rispondenti ai criteri di inclusione nel Registro, di cui 3.091 ricoverati alla nascita e 56 relativi a neonati rientrati in ospedale per infezione diagnosticata dopo il ricovero. L'84,5% dei neonati

(2.611/3.091) è nato da donne con infezione al momento del parto, il restante 15,5% (480/3.091) da donne con infezione pregressa in gravidanza.

Nell'85% dei casi l'infezione in gravidanza è decorsa senza sintomi; quando presente, la sintomatologia è risultata di entità lieve-media, con necessità di assistenza ventilatoria invasiva (con intubazione tracheale) in 12 casi e di assistenza ventilatoria non-invasiva (con cannule nasali) in 11 casi.

